

OLANJ - 04

Speaker: John Salza

Topic: Using Scripture to Defend the Catholic Faith

Our Lady's Army of Advocates Conference 2014

Shoot Date:06-01-14

Original: Trans-hub

System Entry: JM 08/20/14

Reformat/Relisten: JM 09/10/14 / 09-18-15 AB

To AF: 10-30-15

Time: 00:59:52

1 Male Voice = John Salza

M1-JS: Ave Maria! Il mio discorso di oggi riguarderà la Bibbia e la fede cattolica, ovvero il modo in cui i cattolici devono approcciarsi alle Sacre Scritture e credere in esse in quanto "Parola di Dio". Oggi vedremo come mai l'approccio cattolico alle sacre scritture sia l'unico veramente logico e razionale per credere in ciò che è a tutti gli effetti la parola di Dio. Vedremo come dal fatto di credere nella Bibbia discenda il nostro dovere di credere alla Chiesa cattolica, l'istituzione che ci ha dato, appunto, le Sacre scritture. Se sono tenuto infatti ad obbedire alla costituzione degli Stati Uniti, allora devo necessariamente credere nell'autorità che mi ha dato tale documento. Lo stesso accade con la Bibbia e la Chiesa cattolica. Come vedremo, l'approccio cattolico alle sacre scritture può effettivamente convertire i protestanti alle verità cattoliche, in modo da salvar loro l'anima, perché il modo in cui comprendiamo la parola di Dio, così come Dio l'aveva intesa, è una questione fondamentale e implica la salvezza (o la dannazione) eterna di ciascuno di noi. [01:16]

Nella sua prima lettera, San Pietro parla degli "ignoranti e instabili che travisano le Sacre Scritture per la loro propria rovina". Come sappiamo, il nostro dovere è quello di salvare la nostra anima, e per farlo dobbiamo conoscere la Parola di Dio. San Girolamo ci insegna che "ignorare le Scritture significa ignorare Cristo", parole forti, ma vere! Tuttavia, noi abbiamo anche il dovere di aiutare il nostro prossimo ad avere salva la propria anima: questa è la missione universale della Chiesa ed è il solenne dovere di ogni Papa, vescovo e sacerdote, ma lo è anche per noi laici: Dio infatti desidera usarci come Suoi strumenti di salvezza, e possiamo farlo solo amando e conoscendo a fondo le Sacre Scritture. Ora, i Protestanti affermano di credere che la Bibbia e i Vangeli siano stati ispirati da Dio, e la loro intera religione si basa - erroneamente - sul concetto che le Scritture siano l'unica e sola autorità. Questo in realtà gioca a nostro favore quando cerchiamo di convertire un protestante perché, come dice San Tommaso, è su questo punto che essi si ritengono superiori a noi, ma non è così, ovviamente.

Certo, ciò che ci accomuna è proprio la fede nelle Sacre Scritture, ma se vogliamo testimoniare davvero la verità, dobbiamo prima comprenderla, perché l'avvertimento di San Pietro "sugli ignoranti che travisano le Sacre Scritture e causano la loro stessa rovina" si applica anche ai Cattolici! Sono tanti, infatti, i fedeli cattolici che vengono attratti dal protestantesimo solo perché non conoscono la propria fede... con loro, i protestanti hanno gioco facile, gli dicono "ehi, lo sai che voi chiamate "Padre" i vostri sacerdoti, mentre la Bibbia dice di 'non chiamare 'padre' nessuno'uomo? È ciò che ci ha detto Nostro Signore... che cosa rispondi?"

San Pietro ci dice di "adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi", è nella prima Lettera di San Pietro, capitolo 3

versetto 15. La parola greca tradotta con "rispondere" è *apologia*, cioè *difendere*, da cui deriva il termine "apologetica". Coloro che spiegano e difendono la fede vengono infatti chiamati "apologeti". Quindi, se un Protestante vi si avvicina e vi pone una domanda insidiosa, "sarete pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi?" Quando un protestante vi dice che nella bibbia non v'è traccia delle tradizioni della Chiesa come l'acqua santa, i santini, il rosario, o che Gesù aveva condannato le tradizioni degli uomini, come risponderete a tale domanda? Sarete in grado di farlo? [03:48]

Ecco perché è fondamentale per i Cattolici conoscere a fondo le Scritture! Per farlo possiamo certamente tornare al Catechismo. Vi ricordate una delle prime domande del catechismo? "Perché Dio ci ha creati?" E vi ricordate la risposta? "Per conoscerlo, amarlo, servirlo in questo mondo, per goderlo poi nell'altra, in paradiso". Per "conoscerlo e amarlo", la prima cosa è quindi CONOSCERLO, ma la conoscenza di Dio si ottiene per mezzo della Sua parola e si ottiene col nostro intelletto; solo allora, per grazia di Dio, la nostra volontà verrà spinta ad amarlo e a servirlo, ma solo dopo averlo conosciuto! La conoscenza di Dio, pertanto, viene prima di ogni altra cosa ed essa si ottiene leggendo e studiando le Sacre Scritture e la tradizione della sua Chiesa. I protestanti contestano ai fedeli cattolici l'esaltazione della chiesa rispetto alle Scritture, ma anche in questo caso si sbagliano. Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità, perché - come andremo presto a vedere - non è possibile separare le Scritture dalla Chiesa Cattolica, visto che le prime ci provengono dalla seconda. Le Sacre Scritture, infatti, sono state scritte da cattolici a favore di altri cattolici, come possiamo osservare dal canone biblico: i libri che appartengono ai Vangeli, infatti, sono stati scelti dalla Chiesa Cattolica, pertanto non si può credere nei primi senza credere alla seconda[05:23].

Ma cerchiamo di sgombrare i dubbi in merito all'altra accusa dei Protestanti, e cioè il fatto che i Cattolici non avrebbero una visione "esaltata" delle Scritture. Anche in questo caso, nulla di più lontano dalla verità. Le Sacre Scritture sono sempre essere al centro della vita di ogni buon Cattolico! A Messa, ascoltiamo la Parola di Dio, nei nostri breviari preghiamo l'Ufficio divino, anch'esso tratto dal Vangelo; il Rosario fa parte della Bibbia... per non parlare del fatto che la Chiesa ci incoraggia sempre a leggere i Vangeli, fino al punto da concederci un'indulgenza se leggiamo e meditiamo sulle Scritture per almeno mezz'ora al giorno. I Cattolici, quindi, hanno il massimo rispetto delle Scritture, perché esse permeano la loro vita. Sono stati semmai i Protestanti ad aver introdotto l'eresia secondo cui le Scritture conterrebbero degli errori. È un'eresia Protestante, ed è bene chiarirla: che cosa insegna la Chiesa in merito alla Bibbia e ai Vangeli? Che essi sono davvero parola del Signore, e ciò che vi è scritto, che si tratti di questioni geografiche, storiche, matematiche, scientifiche o cosmologiche, è assolutamente infallibile perché Dio ne è l'ispiratore ultimo - essi sono infallibili non solo su questioni spirituali! Ecco qual è l'insegnamento della Chiesa Cattolica, del Concilio di Firenze, del Concilio di Trento, di Papa Leone XIII e della Sua grande enciclica *Providentissimus Deus*. Secondo la Chiesa, è proprio lo Spirito Santo ad aver dettato i contenuti della Bibbia ai suoi autori terreni, i quali hanno ovviamente usato la loro abilità umana per trascriverli. Questo è il modo in cui i cattolici si approcciano alle Sacre Scritture! [7:04]

La Chiesa, inoltre, insegna che dobbiamo interpretarle nel senso più letterale e ovvio, a meno che tale interpretazione sia assurda o vada contro la Fede. Questa è la regola di Sant'Agostino e ha un motivo ben preciso: Dio è l'autore della Bibbia, e Dio non può ingannarci.

Quando Gesù parla delle dottrine della Chiesa, in particolare i sacramenti, lo fece sempre in modo assai chiaro, e anche i dogmi della fede Cattolica sono basati sul significato chiaro e semplice della Parola di Dio, in particolare per quanto riguarda la teologia sacramentale. Ad esempio, Gesù disse "Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio", e questo è il Sacramento del Battesimo. "a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi" il Sacramento della Confessione o Penitenza. "Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita", il Sacramento dell'Eucaristia. "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati", Lettera di Giacomo, Sacramento dell'Estrema Unzione. Quindi, i dogmi di fede sono basati sul significato chiaro e semplice della Parola di Dio. [08:28]

Vi darò un altro esempio del perché l'interpretazione delle Scritture sia così importante, e in particolar modo la loro traduzione. È un episodio che mi è accaduto qualche anno fa. Una testimone di Geova venne a bussare alla mia porta, un sabato pomeriggio. Io non perdo mai l'opportunità di parlare con loro, perché il loro arrivo è davvero un dono di Dio: possiamo infatti cercare di convertirli e portarli sulla retta via (anche se non è facile...)! Quella donna si presentò da sola (una cosa inusuale, perché in genere vanno in giro in due o tre, per controllarsi a vicenda.) "Come posso aiutarla?" le dissi, e lei: "Vorrei parlarle della buona novella di Gesù Cristo". Io tra me e me pensai: "Ma se non credi nemmeno in Gesù Cristo!", ma tutto quello che le dissi fu: "Va bene, parliamo della bibbia. È una bibbia quella che ha in mano?" Lei mi rispose di sì, "Potrei vederla?" ... lì cominciai a titubare: "Stia tranquilla, non voglio mica rubargliela, voglio solo leggerla un secondo...voglio solo vedere che traduzione sta usando", e lei "Perché mai?" e io: "niente, voglio solo controllare una cosa". [09:33]

Avrei potuto usare tantissimi esempi per farle capire che la traduzione della sua bibbia era errata, ma aprii il Capitolo 1 versetto 6 della Lettera di San Paolo agli Ebrei, quando l'apostolo cita i salmi riferendosi a Gesù Cristo, dicendo: "Lo adorino tutti gli angeli di Dio". Ero curioso di come i Testimoni di Geova traducessero quel passo, e infatti la traduzione era diversa, non diceva "adorino" ma "lo obbediscano"... il che significa *onorarlo* e *inchinarsi* a lui, magari, ma non *adorarlo*. Dissi a quella donna che c'era un problema: "la vostra traduzione è errata", e le dimostrai il perché: la parola usata in Greco antico, infatti, è *Proskuneo*, che significa "culto", "adorazione", ed è facile dimostrarlo, basta prendere il Vangelo di Marco, capitolo 4 versetto 8 o quello di Luca, capitolo 4 versetto 10 quando Gesù viene tentato da Satana ed egli risponde al demonio dicendogli: "È stato detto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". "Vede," le dissi, "è la stessa parola, la parola che Cristo usa per Dio Padre. Nei Vangeli è sempre la stessa parola, e infatti la usa anche San Paolo nelle Sue Epistole". Quando glielo feci notare, quella mi strappò letteralmente la bibbia di mano e corse via... non sto scherzando! Ecco, avete capito che la traduzione è decisamente importante....[10:53]

I protestanti hanno fatto un bel pasticcio. Alcuni studiosi protestanti credono addirittura che certe parti del Vangelo siano state contraffatte. Uno di questi esempi si troverebbe nel vangelo di Marco, Capitolo 16 versetti da 9 a 20, quando Gesù, prima di ascendere in Cielo, afferma che "Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato". Ecco, alcuni biblisti protestanti ritengono che quelle parole non facciano parte delle Scritture originali. Secondo voi perché? Perché rivelano

chiaramente che il battesimo è necessario per la salvezza, ma non solo. Significa che, anche se vieni battezzato, se non credi non ti salverai comunque! Questo non si applica soltanto a chi non è battezzato ma anche a coloro che, pur essendo stati battezzati validamente, non *perseverano* nella loro Fede: costoro non otterranno la salvezza, e questo contraddice l'eresia protestante. [11:52]

Quanto siano importanti un'interpretazione e una traduzione adeguate delle Sacre Scritture, ce lo rivela la crisi Ariana del 4° secolo. Ario ed i suoi seguaci avevano cominciato ad interpretare le Sacre Scritture al di fuori della tradizione della Chiesa, basandosi su di una serie di passi del Vangelo presi al di fuori del loro contesto, frasi come "Il Padre è più grande di me", oppure quando Dio dice: "Io l'ho creato prima della creazione del mondo", come se Cristo fosse in qualche modo *inferiore* a Dio Padre, un essere creato e non generato. La Chiesa Cattolica insegnava - usando una parola greca che ora vi dirò - che Gesù era *eguale* a Dio, o *della stessa sostanza del Padre*. In Greco si dice *omousia*, ovvero "di identica sostanza e natura"; Ario invece contestava questa dottrina, affermando che Cristo è di sostanza *simile* al Padre, ma non uguale (la parola usata è *omoiusia*), due parole quasi identiche (*omousia* e *omoiusia*) ma divise da una singola lettera che cambia tutto il significato. Una semplice "i" che fu alla base della più grave eresia nella storia della Chiesa e che poi fu condannata dal Concilio di Nicea. Questo giusto per farvi capire che San Pietro aveva ragione quando diceva che chi "distorce" le Sacre Scritture va incontro alla sua stessa distruzione! [13:02]

Ora, per tornare al problematico approccio Protestante nei confronti dell'interpretazione delle Sacre Scritture, il problema più grande è sicuramente la traduzione. Quando chiedo ad un protestante quale sia la sua versione della Bibbia, cioè quale traduzione, in genere mi rispondono "La nuova versione internazionale" oppure la Bibbia di Re Giacomo. D'accordo, ma allora gli chiedo: come fate a sapere che quella traduzione è corretta? Come fate ad esserne certi? Molti vacillano di fronte a questa domanda, allora faccio loro notare che non abbiamo più i manoscritti autografi dell'epoca, perché sono andati tutti perduti; abbiamo solo traduzioni anche tardive (in tutto, pensate, ce ne sono più di 5 mila solo del nuovo Testamento!), ma esse provengono dalle regioni più svariate e sono appunto tradotte in molte lingue come l'Aramaico, il Siriaco, il Latino, il Greco, l'Ebraico... insomma, come fate a sapere che la vostra traduzione è quella giusta? Avete bisogno di un'autorità che si prenda la briga di dirvelo, ed essa - ovviamente - può esistere solo *al di fuori* delle Scritture stesse! Alcuni studiosi protestanti ammettono errori e corruzioni nei testi biblici... spesso vi sono delle glosse, o annotazioni a margine, nelle prime traduzioni: che cosa significano? Vanno considerate parte del testo? Spesso sono frasi intere, quindi come le inserisci nel contesto? Hai bisogno, come ho detto, di qualcuno di *esterno* alle Scritture che affermi con autorevolezza che questo va qui e questo va là, che questo va inserito e quest'altro va tolto. Quest'autorità, ovviamente, è la Chiesa Cattolica ed il concilio di Trento ha dichiarato che la Vulgata di San Girolamo è la traduzione ufficiale della Chiesa: essa è priva di errori. [14:51]

È importante ricordare ai protestanti che la bibbia non è piovuta dal cielo. Chiediamo loro che traduzione stanno usando e come fanno a sapere se è corretta. Anzi, provate a chiedergli perché credono nelle Sacre Scritture in primo luogo. A quella domanda in genere riceverete ogni sorta di risposta. C'è chi ti risponde "Perché me l'hanno insegnato i genitori e la scuola" (per carità, una risposta legittima ma che non dimostra nulla, certo non il fatto che le Scritture siano "Parola del Signore"!

Per carità, i genitori hanno il diritto di educare i propri figli, come insegna San Tommaso, ma non hanno il diritto di insegnare loro un errore, anche nel privato delle loro case, con tanto piacere per la dottrina della libertà religiosa! L'uomo non ha infatti il "diritto" di abbracciare l'errore, né di compiere un male, né in pubblico né in privato, perché l'uomo non ha mai il "diritto" di infrangere un comandamento di Dio, in nessun caso! Quindi, la risposta per cui "sono stati i miei genitori ad insegnarmelo" non vuol dire assolutamente niente. [15:57]

Altri vi rispondono che le Sacre Scritture "hanno cambiato la loro vita", li hanno "spinti ad essere uomini migliori", li "hanno convertiti". Anche questo può essere vero: anch'io, in effetti, mi sono avvicinato alla vera Fede grazie alla lettura della Parola di Dio, ma nemmeno questo prova alcunché. Anche i Pentecostali vengono influenzati (in modo francamente diabolico, non certo divino) quando leggono la bibbia - ma con i Protestanti è tutto legato al modo in cui ciascuno interpreta soggettivamente la Bibbia, in quanto essi rifiutano l'esistenza di un modo oggettivo di giudicarla. Se è per questo, allora, anche i jihadisti islamici vengono "spinti" a praticare la loro fede dalla lettura del Corano, ma questo non significa che il Corano sia un testo veritiero (anzi, sappiamo bene che non lo è), quindi non può essere questo il metro di giudizio per dimostrare che la parola di Dio è effettivamente tale. [16:43]

A chi invece vi dice che per loro tutto ciò che c'è nella Bibbia è "parola di Dio" e che "questo gli basta", bisogna rispondere così: "sapete che subito dopo l'epoca degli apostoli c'erano molti testi ai quali si attribuiva un'origine divina ma che non finirono nella Bibbia?" Tra l'altro, nella maggior parte dei suoi libri, le Sacre Scritture non affermano nemmeno di essere "parola di Dio". Nell'Apocalisse, tanto per fare un esempio, è vero che in alcuni momenti San Giovanni trascrive ciò che Dio gli stava dettando, ma per la maggior parte non è così - quindi, come facciamo a sapere che si tratta davvero di "Parola di Dio"? A questa domanda, i protestanti rispondono in genere che è una questione di fede: "io ci credo perché ho fede" - ed è vero, anche noi crediamo alle Scritture per via della nostra Fede, ma come si legge nella Lettera agli Efesini, 4, 4: "vi può essere un'unica fede, un Signore, una fede, un battesimo", così come vi può essere un'unica chiesa costruita su quella pietra... Pertanto, se crediamo che nell'Ostia Consacrata vi sia il Corpo di Gesù Cristo, e i Protestanti invece no, allora significa che non condividiamo la stessa fede: una è giusta, mentre l'altra è sbagliata. Ciò significa che i nostri amici non-cattolici non possiedono la fede soprannaturale. Hanno solo una fede naturale che, di per sé, non può far piacere a Dio! Sfortunatamente per i protestanti, quindi, il discorso della "fede" non li aiuta. Ma allora come facciamo a sapere se le Sacre Scritture sono effettivamente parola di Dio? [18:21]

L'approccio Cattolico, di cui ora vi parlerò, è in realtà l'unico logico e possibile per arrivare a determinare se la Bibbia e i Vangeli siano davvero parola del Signore. Per prima cosa, dobbiamo verificare l'accuratezza di quei testi e dimostrare che le Scritture sono documenti storici, che riportano fatti effettivamente accaduti. Non stiamo cercando ancora di dimostrare che essi siano stati ispirati da Dio, ma solo che sono storicamente accurati. Ebbene, le prove a nostra disposizione, in questo senso, sono schiaccianti, superiori a qualsiasi altro testo dell'antichità. Malgrado l'eccezionale quantitativo di manoscritti e traduzioni della Bibbia (come ho detto, se ne contano più di 5000 solo per il Nuovo Testamento), i testi sono incredibilmente simili tra loro, sia nei contenuti come nella loro coerenza con altri documenti, trascritti e tradotti in luoghi assai diversi e distanti. Inoltre, i manoscritti più antichi a noi pervenuti sono stati redatti circa 3 secoli dopo gli eventi originali, anche questa un aspetto che

rende la Bibbia un libro unico: tanto per farvi un esempio, i manoscritti più antichi a noi pervenuti dei testi di Platone sono stati composti attorno al 13° secolo, e nessuno si sogna di mettere in discussione la loro autenticità - quindi, a maggior ragione, è difficile poter dubitare dell'autenticità della traduzione dei testi biblici giunti fino a noi, un'altra dimostrazione del fatto che le Sacre Scritture sono a tutti gli effetti testi storicamente accurati. [20:08]

Quindi, stabilita la loro autenticità storica, dobbiamo chiederci se ciò che riportano di Nostro Signore Gesù Cristo sia vero o meno, I Vangeli parlano dei tanti miracoli di Gesù, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, la guarigione degli ammalati, Gesù che resuscita i morti..., insomma, ne deduciamo che Gesù fu una figura molto speciale, all'epoca, ma ancor di più perché Egli si proclamò Dio. Egli disse "io ed il Padre siamo uno", "prima che Abramo fosse nato, io sono"... inoltre, è un fatto storico ormai assodato che Gesù Cristo fu crocifisso a Gerusalemme ma sappiamo essere vera anche la notizia della Sua Resurrezione. Lo stesso San Paolo, un nemico della Chiesa che si convertì, vide il Cristo risorto e disse, nella sua lettera ai Corinzi, che Gesù era apparso a 500 fratelli! Ora, io sono un avvocato e so che se entro in tribunale con due testimoni oculari ho notevoli possibilità di vincere il caso... ma se ne ho 500, come nel caso di San Paolo, allora chiedo immediatamente al giudice di emettere il suo verdetto, perché il caso è chiuso! [21:29]

In merito alla resurrezione di Nostro Signore abbiamo decine di autori che ne parlano, tra i quali il più noto è Flavio Giuseppe. Abbiamo le prove del fatto che dei soldati romani fossero a guardia del Santo Sepolcro, e non avrebbero permesso a nessuno di trafugare il corpo, perché sarebbero stati giustiziati. Insomma, il punto è che la storia della resurrezione di Gesù non sarebbe durata nemmeno un giorno se non fosse stata riconosciuta come un fatto storico e comprovato; pertanto, basandoci su queste prove, possiamo concludere che Gesù non fu solo un "grande uomo" o un "maestro di vita", perché in genere persone del genere non si proclamano Dio e non resuscitano le persone dalla morte! Questi fatti - ripeto: fatti storici! - ci portano a concludere che Gesù sia effettivamente stato chi affermava di essere, e cioè il Figlio incarnato di Dio Onnipotente. Per questo motivo, le Sue affermazioni e le Sue promesse sono degne d'essere credute..[22:36]

Il passo successivo è quello di determinare l'accuratezza delle Scritture in merito alle *promesse* di Cristo sulla Sua Chiesa, cioè che essa sarebbe stata infallibile. E' infatti per mezzo della Sua chiesa infallibile che sappiamo che le Scritture contengono la Parola di Dio! Potremmo andare avanti per ore sulle prove *esterne* alla Bibbia che dimostrano la natura della Fede e della Chiesa Cattolica. Basta leggere la storia, i martiri, il modo in cui questi ultimi hanno professato la propria fede nella chiesa Cattolica. Prendiamo Sant'Ignazio di Antiochia, ad esempio, il quale scrisse sette lettere prima di essere martirizzato. Egli professò la sua fede nel Corpo di Gesù Cristo e nell'Eucaristia celebrata dalla Chiesa Cattolica Romana. Tutti i martiri, i santi, i corpi incorrotti di questi ultimi...sono tutti cattolici! Qualunque presunto "miracolo" avvenuto all'interno delle chiese protestanti non è mai stato tale: si tratta sempre e unicamente di eventi preternaturali causati dal demonio! Solo la Chiesa, infatti, è soprannaturale. Potremmo parlare degli esorcismi, di tutte le volte in cui un esorcismo tentato da un pastore protestante sia finito tra le risate del diavolo... ai protestanti il demonio risponde sempre "non avete l'autorità", e così via... Insomma, di motivazioni esterne alla Bibbia ce ne sono a iosa, ma questo mio discorso verte sulle Sacre Scritture e quindi mi atterrò ad esse. [24:06]

Ogni buon Cattolico degno di questo nome conosce il Capitolo 16 del Vangelo di Matteo, e dobbiamo usarlo per dimostrare ai nostri amici Protestanti che è stato Cristo ad istituire la Chiesa Cattolica. Ricordiamoci cosa disse ai suoi apostoli, quel giorno: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti. Disse loro: "Voi chi dite che io sia?" Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". È un passo veramente eccezionale e va analizzato a fondo. [25:16]

In primo luogo vediamo che Pietro riceve una rivelazione da Dio, la interpreta e la comunica infallibilmente agli altri Apostoli, ai vescovi, alla Chiesa. Si tratta di un passo fondamentale alla base della dottrina dell'infalibilità pontificia. Dio ci ha dato la Sua rivelazione nel deposito della Fede, e Pietro e i suoi successori interpretano tale rivelazione comunicandola in modo infallibile alla Chiesa universale, nei modi e nei tempi decisi dal Papa. Quest'infalibilità non si basa sulla "fede" di Pietro, sulla sua "educazione" o sul suo rango nella comunità, ma sull'*ufficio* di Pietro, perché Gesù gli dice: "né la carne né il sangue te l'hanno rivelato". Una tale interpretazione, in altre parole, non deriva da Pietro in quanto tale, ma da Dio stesso, che l'ha reso il fondamento visibile della Sua Chiesa.[26:12]

Quando leggete il Vangelo di Matteo, ricordatevi sempre che quest'ultimo scriveva per un pubblico Ebraico, e proprio Matteo, tra i 4 evangelisti, è quello ad enfatizzare maggiormente gli elementi "ebraici" del Cristianesimo. Una delle cose che sta enfatizzando Matteo in questo passo, è il cambiamento del nome di Simone in Pietro. "Tu sei *Pietro* e su questa *pietra* io edificherò la Mia Chiesa." Nella tradizione ebraica, quando Dio cambia il nome di qualcuno, ciò indica un cambiamento spirituale, una nuova missione spirituale per il prescelto. Nel caso di Abramo, il suo nome significava padre, ma Dio glielo cambiò in Abraamo, che significa padre di una moltitudine, di una nazione. Anche il nome di Giacobbe cambiò in quello di Israele, ed egli fu il fondatore delle 12 tribù. Stiamo parlando di due tra i più importanti leader dell'Antica Alleanza, scelti da Dio e ai quali Dio cambiò nome. Ecco, con Pietro Gesù fa la stessa cosa. Tra l'altro, la parola "pietra" non era un nome usato all'epoca di Cristo, quindi quel titolo sta a significare, a maggior ragione, il fatto che Pietro, da quel momento in poi, sarebbe diventato il fondamento visibile della chiesa di Cristo. Come ho detto, ciò non è dovuto all'intelletto o alla fede di Pietro, anche perché negli Atti degli Apostoli Pietro è semmai descritto come un illetterato. [27:32]

Insomma, anche con la scelta di Pietro, Dio ci dimostra che vengono sempre scelte le persone più umili, spesso anche dei peccatori, e che è Dio a comandare. È Dio ad aver creato l'ufficio Petriano, ovvero il Papato. I protestanti, ovviamente, non la vedono così e affermano che in quel passo Gesù non stava costruendo la Chiesa sulla *persona* di Pietro, ma solo sulla "*confessione della sua fede*". Perché affermano una cosa del genere? Perché Pietro è ben visibile, ma la sua fede *non lo è*. e se quindi Gesù aveva costruito la Chiesa su una struttura *invisibile*, ne consegue che anche la Chiesa deve essere tale... e quindi non dovrebbero esistere Papi, vescovi, sacerdoti e diaconi. Eppure, come abbiamo appena visto,

la fondazione della chiesa non ha nulla a che vedere con la semplice "fede" di Pietro: Gesù infatti afferma prima ancora di consegnare a Pietro le Chiavi del cielo e della terra che "né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli".

In altre parole, non importa quanto santa possa essere quella persona, è Dio a garantirgli l'autorità del suo ufficio. Le Sacre Scritture dimostrano come un peccatore possa profetizzare in modo infallibile (Caifa ne è un esempio, lo conoscete tutti, il sommo sacerdote ebraico che rifiutò Cristo, ma che nel Vangelo pronuncia una profezia infallibile: Cristo che muore per i peccati del suo popolo.)

Quindi, Gesù desiderava istituire una Chiesa visibile e *non* invisibile, anche perché quando fornisce agli altri apostoli l'autorità di legare e sciogliere, come leggiamo nel capitolo 18 del Vangelo di Matteo, parlando di questioni disciplinari o dottrinali Egli dice: "dillo all'assemblea", cioè alla Chiesa. Ma quale Chiesa, se non quella da Lui stesso fondata sulla pietra di Pietro, la Chiesa *visibile*? È l'unica risposta possibile! Legare e sciogliere sono atti visibili di una Chiesa altrettanto visibile! [29:13]

Pietro è quindi la *pietra* sulla quale è stata costruita la Chiesa di Cristo, e non abbiamo nemmeno bisogno del Capitolo 16 del Vangelo di Matteo, in realtà, perché Gesù chiama Pietro "pietra" in Giovanni, 1,42, usando la parola "*cepha*" che in Aramaico antico significa appunto pietra. Potremmo anche affermare che, nel momento in cui costruisce la sua Chiesa, Gesù non può essere edificatore e allo stesso tempo "fondamenta": quest'ultimo ruolo spetta infatti a Pietro, che diventa le "fondamenta" visibili della Chiesa di Cristo, la Chiesa Cattolica Romana. [29:50]

Abbiamo quindi visto che Gesù cambia nome a Simon Pietro, chiamandolo "roccia", dopo di che gli consegna le "Chiavi per il suo regno". Queste parole possono avere poco senso per degli occidentali del 21° secolo come noi, ma per gli ebrei dell'epoca erano molto chiare. In quel periodo storico, gli Ebrei stavano aspettando il Messia che avrebbe riportato in auge il regno d'Israele che si era diviso 1000 anni prima. Questo regno era stato conquistato e distrutto, e gli Ebrei stavano aspettando il Messia che avrebbe portato alla restaurazione di quel regno in terra. Le Sacre Scritture ci forniscono un esempio di come questo regno veniva amministrato. Lo trovate nel Libro di Isaia, Capitolo 22, versetti 15 a 23. La parte che ci interessa è quando Dio si adira col suo ministro, Ezekia, e lo rimpiazza con il suo successore, Eliakim - al quale (e qui sta il punto) pone "sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire; sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme, lo conficcherò come un paletto in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre" [31:32]

I parallelismi tra Eliakim, ministro nell'Antica Alleanza, e Pietro, ministro della Nuova Alleanza, sono notevoli: entrambi sono paragonati ad una pietra, entrambi possiedono un incarico autorevole, un ufficio ben preciso, entrambi sono a capo di una "casa" ed hanno una "chiave", entrambi sono chiamati "Padre", o "papa". Entrambi sono vestiti con una tunica speciale, entrambi "aprono" e "chiudono", "legano" e "sciogliono"... in questo modo, gli Ebrei riconobbero immediatamente nei gesti e nelle parole di Cristo il fatto che Egli stava facendo nascere un nuovo regime basato su quello antico, che stava cioè restaurando quel regno a lungo atteso dal popolo ebraico ma che ora era il Regno di Cristo nella Nuova ed Eterna Alleanza, la Chiesa Cattolica. Le chiavi attribuite a Pietro rappresentano il suo potere, nella Chiesa, di legare e sciogliere, oltre a significare un simbolico passaggio di consegne con i suoi successori. [32:28]

Le Chiavi della Nuova Alleanza, la Chiesa Cattolica, sono le Chiavi che Gesù Cristo ha dato a Pietro e ai suoi successori. Le figure di Ezechia e Eliakim sono molto interessanti, perché esse prefigurano la figura del Messia e del "Primo ministro" della Chiesa, Pietro. Ezechia, nel Libro dei Re, sta per morire, ma Dio lo fa risorgere al terzo giorno! ... Spesso, ciò che Dio nasconde nell'antico testamento si rivela e si compie nel nuovo. Quindi, quando Gesù dice "A te darò le chiavi del regno dei cieli", ciò non significa che Pietro è una sorta di "barbuto custode del Paradiso" come ritengono i nostri amici Protestanti... no, Gesù parlava della Chiesa militante sulla terra. Ecco perché quando Nostro Signore usa la frase "Regno dei cieli" egli usa metafore come un granello di senape che cresce, o il lievito del pane, oppure una rete che cattura pesci di ogni tipo, buoni e cattivi. Beh, non ci sono pesci cattivi in paradiso, giusto? E infatti Gesù si riferiva al Regno di Dio in terra, la Chiesa Cattolica, e solamente Pietro - in virtù del potere conferitogli da Gesù - ha le chiavi per il regno dei Cieli. La Chiesa Cattolica, in altre parole, è l'unica strada per ottenere la salvezza. [34:03]

Nel dargli le chiavi, Nostro Signore gli disse: "tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". Si tratta di una promessa incredibile, quella fatta da Gesù a San Pietro, perché Dio non può mentire, né ingannarci. Questo significa quindi che Dio proteggerà sempre dall'errore Pietro ed i suoi successori, un altro tassello per l'insegnamento dell'infallibilità della Chiesa Cattolica. Dio aveva rivelato a Pietro la vera natura di Nostro Signore, e Pietro l'aveva riferita infallibilmente al resto della Chiesa; lo stesso accadrà nei seguenti 2000 anni di storia. [34:49]

Ora, uno dei passi biblici che più preferisco è il Capitolo 3, versetto 10 della Lettera agli Efesini, quando San Paolo afferma "sia manifestata ora nel cielo, per mezzo della Chiesa, ai Principati e alle Potestà la multiforme sapienza di Dio." Per mezzo della Chiesa! Il potere di legare e sciogliere che Pietro possiede in virtù delle chiavi a lui date da Gesù permette a Pietro e ai suoi successori di vincolare la Chiesa coi dogmi di fede, ma si riferisce anche all'autorità di Pietro, dei vescovi e dei sacerdoti di perdonare i peccati. C'è un forte parallelismo, infatti, tra le parole in Matteo 18, cioè il potere di legare e di sciogliere, con quelle in Giovanni 20: "a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

Bene, abbiamo quindi visto che Pietro è il leader della chiesa e se leggiamo gli Atti degli Apostoli è lui che decide chi rimpiazzerà Giuda Iscariota, è lui a nominare i vescovi... è sempre Pietro a pronunciare la prima dichiarazione dottrinale infallibile al Concilio di Gerusalemme, secondo cui non era più necessaria la circoncisione per i gentili (cosa che fu successivamente confermata da altri concili, come quello di Firenze.) In questo caso, Pietro non fece solo riferimento alle Sacre Scritture, ma alla sua autorità. Se avesse dovuto usare le Scritture, infatti, avrebbe dovuto concludere esattamente il contrario e cioè che c'era ancora bisogno della circoncisione. Il fatto che Pietro abbia detto il contrario e che la Chiesa abbia accettato la sua decisione, ci fa capire la sua indiscussa autorità. Quindi, grazie alle chiavi concesse gli da Nostro Signore, Pietro esercita la sua autorità sulla chiesa, e tale autorità viene tramandata ai suoi successori (nell'ordine: San Lino, Sant'Anacleto, San Clemente, Sant'Evaristo, Sant'Alessandro, e così via, fino all'attuale Santo Padre. Se ci pensate la cosa mette i brividi: il papato è la più antica istituzione del mondo civilizzato! Anche questo non può non essere un segno della sua natura divina [36:50].

Voglio ora parlarvi brevemente di come il Papa può insegnare infallibilmente. Vi sono tre modi in cui un Papa può imporre la propria autorità in modo vincolante su tutta la Chiesa. Il primo, lo conoscete senz'altro, è quando afferma qualcosa *ex cathedra* (cioè "seduto sulla sua sedia" di pontefice), cioè quando, in veste di pastore supremo della Chiesa Universale e in virtù della sua autorità apostolica definisce una Dottrina di fede o di morale, in modo vincolante per tutta la Chiesa Universale in quanto facente parte del deposito della fede. Per continuare ad essere Cattolici, bisogna credere in quella dottrina. Bene, questo è uno dei tre modi, e accade abbastanza raramente (anche se nella storia vi sono diversi esempi di simili definizioni). Esso viene definito "Magistero straordinario della chiesa" e l'ultimo pronunciamento di questo tipo, *Ex Cathedra* appunto, è quello di Pio XII risalente al 1952 sul dogma dell'Assunzione di Maria. Il secondo modo avviene quando un Papa ratifica un decreto dogmatico prodotto da un Concilio Ecumenico. Giusto per fare un esempio, la Divinità di Cristo e la natura dei Sacramenti, sono tutti insegnamenti dogmatici enunciati da un Concilio (come quelli di Trento, di Firenze, il Vaticano Primo, etc) e ratificati da un Papa. Anche in questo caso si parla di "magistero straordinario della Chiesa". Ovviamente, i concili sono piuttosto rari, avvengono una volta ogni 100 anni o giù di lì... Bene, parliamo adesso del *terzo* modo, e cioè il "Magistero ordinario ed universale della Chiesa". Il Concilio Vaticano Primo ha proceduto a definire infallibilmente sia il magistero Straordinario, con la costituzione dogmatica *Pastor Aeternus*, sia quello ordinario ed universale, con la costituzione dogmatica *Dei Filius*, secondo la quale se un Papa sta semplicemente ripetendo ciò che è stato insegnato da tutti, sempre e ovunque, nella Chiesa, allora possiamo essere certi che quell'insegnamento fa parte del deposito della fede, cioè fa parte di ciò che Cristo consegnò agli apostoli o che gli apostoli ricevettero dallo Spirito Santo. Si tratta di verità rivelata ed è necessario credere in essa per la nostra salvezza eterna. Alcuni esempi di questi insegnamenti del magistero ordinario e universale possono essere la condanna della contraccezione, dell'omosessualità o dei peccati contro natura. Non sono stati elevati a definizioni dogmatiche, non ancora perlomeno, ma fanno comunque parte del magistero della chiesa e pertanto sono altrettanto infallibili. [39:14]

Nella storia della Chiesa vi sono stati 21 concili ecumenici. I primi 20 insegnarono dogmaticamente, cioè definendo insegnamenti dogmatici e condannando gli errori, mentre l'ultimo concilio - cioè il Vaticano II - si astenne esplicitamente dal farlo. È dibattuta la natura di quest'ultimo concilio: è stato davvero un concilio ecumenico o no? In realtà il problema è un altro, perché anche presumendo che lo sia stato, poiché i padri di quel concilio scelsero esplicitamente di non esercitare il magistero ordinario ed universale della Chiesa, tutto ciò che è stato prodotto dal Vaticano II va valutato alla luce della tradizione: i suoi documenti, in altre parole, corrispondono a ciò che è stato insegnato da tutti, sempre ed ovunque, nella chiesa? È chiaro che la libertà religiosa, l'ecumenismo, il dialogo interreligioso, la collegialità e molte altre novità teologiche introdotte dal Vaticano II non erano mai state insegnate prima, nella storia della Chiesa, e per questo motivo andrebbero ignorate! Questo è ciò ci chiedono i 2000 anni di tradizione della chiesa Cattolica! Tuttavia, i Papi post-conciliari non hanno esercitato la loro infallibilità, ma anzi - con l'implementazione della collegialità, molte decisioni vengono ormai delegate ai vescovi... è come se i pontefici degli ultimi 50 anni avessero ripudiato la propria autorità dogmatica, ed è anche per questo se la Chiesa è nel caos. I Papi hanno il dovere di reclamare ed esercitare l'autorità che gli è propria e che venne data loro da Cristo! Essi devono "legare e

sciogliere" come richiestogli da Cristo! Solo così, e con la consacrazione della Russia, la Chiesa potrà finalmente uscire dalla crisi senza precedenti che la attanaglia ormai da più di 50 anni. [40:36]

Quindi, per tornare alla domanda iniziale, noi crediamo all'ispirazione divina delle Sacre Scritture perché ce lo ha detto l'infallibile Chiesa Cattolica, e crediamo nell'infallibilità di quest'ultima perché è stato Gesù Cristo a dircelo. Gesù, inoltre, è affidabile perché abbiamo la prova storica della Sua divinità e della Sua resurrezione. Questo è l'unico approccio possibile per poter credere davvero al fatto che la Bibbia e i Vangeli siano realmente parola di Dio. Come disse San Paolo: "se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede." Ora, la Chiesa ha manifestato la propria infallibilità nel corso della storia: ha definito i dogmi della divinità di Cristo, della Santissima Trinità, della natura e delle volontà di Cristo, e così anche il canone delle Sacre Scritture. Il Primo Papa ad averlo messo nero su bianco fu Damaso, nel 382, durante un concilio locale a Roma. Successivamente, esso fu ratificato dai concili di Ippona e Cartagine, e alla fine elevato a dogma di fede dal Concilio di Trento. Per Canone biblico si intendono i libri che appartengono alla Bibbia. Per esempio, i Protestanti che accettano i 4 vangeli canonici stanno accettando una decisione infallibile della Chiesa Cattolica (avvenuta vari secoli dopo la conclusione dell'era apostolica). Quindi il canone, cioè la scelta dei libri della bibbia e dei Vangeli, fu fatta in seguito, cosa che dimostra ancor di più l'abilità e l'autorità della Chiesa ad interpretare la rivelazione ben oltre l'epoca storica in cui si essa completò rivelazione (tra l'altro, anche la nozione di "fine della rivelazione" è un insegnamento Cattolico, un'altra cosa in cui credono i Protestanti, ma che a decidere è stata la Chiesa Cattolica). [42:51]

Quindi, se la Chiesa ha l'autorità per determinare cos'è Parola di Dio e cosa non lo è, allora essa ha a maggior ragione l'autorità per interpretare il suo significato! Visto che i Protestanti non saprebbero che cos'è realmente "Sacra Scrittura" se non per mezzo della chiesa Cattolica, allora senza quest'ultima non possono realmente conoscere nemmeno il significato dei suoi contenuti! Ecco perché, nel quinto Secolo, Sant'Agostino affermava che non sarebbe nemmeno possibile credere nelle Sacre Scritture se non fosse stato per la Santa Chiesa Cattolica. È un'affermazione logica e cristallina e non serve essere dottori in teologia o esperti scritturali per arrivare ad una simile conclusione, è solo una questione di ragione e logica. Per lo stesso motivo, pertanto, non ha fondamento la dottrina protestante conosciuta col nome di "Sola Scriptura", l'eresia secondo cui tutte le verità salvifiche provengono solamente dalla Bibbia, e nulla al di fuori di essa è necessaria per la nostra salvezza. Ebbene, lo stesso canone biblico confuta questa tesi eretica: dobbiamo infatti sapere prima quali sono i veri libri della bibbia, altrimenti i libri falsi potrebbero condurci in errore; ma per poter determinare ciò che è vera Parola di Dio abbiamo bisogno di un'autorità che ci dica quali sono i libri giusti e quelli sbagliati, e quest'autorità è esterna alla Bibbia, cioè la Chiesa Cattolica! Secondo il principio di causalità, un effetto non può mai essere più grande della propria causa - esso può essere uguale o inferiore, ma mai superiore. Ebbene, se il Canone è infallibile, ciò significa che la Santa Chiesa Cattolica che lo ha determinato è anch'essa infallibile. Non vi sono altre conclusioni possibili. Ma allora su quali basi i protestanti rifiutano il primato della Chiesa per seguire il loro erroneo "giudizio privato"? Se fossero logici e coerenti, i protestanti dovrebbero sostenere che il canone *non* è infallibile e che alcuni libri potrebbero non essere parola di Dio... ma non aspettatevi coerenza o logicità da loro... se il Canone non fosse giusto, allora le bibbie di oggi non varrebbero nemmeno la carta sulla quale sono stampate... è chiaro invece che Dio, Il quale desidera la

nostra salvezza, ci ha fornito un meccanismo per mezzo del quale possiamo conoscere la sua verità, e questo meccanismo è appunto la Chiesa Cattolica e la sua interpretazione. [45:30]

La verità è che i protestanti non dovrebbero proprio nemmeno commentare le Sacre Scritture, perché la Bibbia è *proprietà* della Chiesa Cattolica, è il nostro libro, capito!? Ce lo hanno rubato e, non contenti di averlo fatto, l'hanno addirittura "smantellato", come un ladro che rubi dei pezzi di una macchina... ecco cos'hanno fatto a partire da Lutero, hanno rimosso alcuni libri dalla Bibbia - sette, per l'esattezza, dall'Antico Testamento. Perché? Perché quei libri insegnano la dottrina Cattolica sul Purgatorio, sull'intercessione degli angeli e dei santi, sul fatto che un individuo deve perseverare nella fede per essere salvo, cosa che confuta la falsa dottrina protestante dell'"una volta salvati, sempre salvati", e così via. Quindi quello di affermare che i Protestanti possiedano "elementi della verità" è in realtà un grave errore della chiesa cattolica moderna, perché la verità è una sola e tutte le verità sono legate tra loro: se rifiuti anche una sola verità di fede, allora rifiuti tutta la vera Fede! Questo è il perenne insegnamento dei Papi, tra cui ricordiamo in particolare Leone XIII... che virtù ci potrà mai essere in quegli elementi della verità a cui magari continui a credere, se al contempo abbracci l'errore e fai del male? È come gettare una goccia di veleno mortale su di un piatto altrimenti meraviglioso... per quanto buono e perfetto quel piatto possa essere, quella singola goccia di veleno lo renderà mortale! Ecco, allo stesso modo i Protestanti non possiedono la verità: usano la nostra bibbia e quindi hanno delle *vestigia* della Vera Religione, ma non possiedono la verità! [47:12]

Lo stesso accade agli Ebrei che non accettarono l'Antico Testamento; Gesù disse loro: "Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna, ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza." Per i Protestanti è la medesima cosa: non accettano il Nuovo Testamento perché rifiutano il Gesù Cristo fondatore della chiesa Cattolica, così come rivelato da quelle stesse Scritture! Non credono nello stesso Gesù Cristo in cui crediamo noi Cattolici, ma solo in una specie di surrogato. All'inizio del mio discorso ho detto che la questione non è accademica, perché riguarda la nostra stessa salvezza, quando San Pietro, nella seconda Lettera, Capitolo 3, Versetto 16, parla degli ignoranti e instabili che travisano le Sacre Scritture per la loro propria rovina." In quella stessa epistola, San Pietro usa la parola "rovina" altre 4 volte, e in tutti i casi essa si riferisce alla dannazione eterna. Non sono io a dirlo, è Pietro... [48:25]

Pietro insegnava pertanto che l'interpretazione della Bibbia è una questione di salvezza o dannazione, pertanto se ci sbagliamo...potremmo andare all'inferno! Questo perché se vogliamo amare e servire Dio, (e in quanto Sue creature è nostro dovere servirlo e amarlo) abbiamo bisogno dello strumento che Dio stesso ci ha donato, cioè la Sua chiesa! Abbiamo tutti il dovere di salvare le nostre anime, ma questo può accadere soltanto per mezzo della Chiesa Cattolica. Le Scritture affermano che Cristo ha versato il Suo sangue per la chiesa... pensate che lo avrebbe fatto se quest'ultima fosse un qualcosa di opzionale, le cui dottrine possiamo decidere di scartare a nostro piacimento, a seconda che ci piacciono o meno? Ovviamente no: I Vangeli affermano che la Chiesa è la Sposa di Cristo, unica e sola, e non penso che qualcuno voglia accusare Nostro Signore di adulterio...!!!! è chiaro che i veri adulteri sono coloro che rifiutano la Sposa di Cristo oppure la lasciano per unirsi a sette eretiche! Ecco perché la cristianità non-cattolica è un vero e proprio adulterio spirituale, è una menzogna! [49:52]

Cristo è il Salvatore e per essere salvi dobbiamo far parte del Suo Corpo Mistico, anch'esso unico e solo! San Pietro (cito ancora una volta il primo Papa) nella Sua Prima Epistola usa l'Arca di Noé come metafora per la Chiesa, affermando che "chi si trova al di fuori dell'Arca è perduto per sempre, dannato per l'eternità". L'arca è una metafora della Chiesa: così come non possiamo essere legati alla chiesa in modo imperfetto, perché nessuno può essere *salvato parzialmente*: o siamo nella Chiesa, cioè l'arca della salvezza, o ne siamo al di fuori. Non esistono mezze misure o una "comunione imperfetta" con la Chiesa, perché non esiste salvezza parziale: o sei cattolico o non lo sei; o salvi la tua anima e vai in Paradiso, o sei perduto per sempre e finisci all'inferno! [50:45]

È venuto il momento di combattere quest'erroneo principio di "unità nella diversità", perché esso proviene dal diavolo, il principe del caos. Ho già menzionato Ario e la sua grande eresia. All'epoca, Sant'Atanasio fu uno dei pochi vescovi ad opporsi agli eretici ariani. Ecco cosa scrisse nel 360 dopo Cristo: "*Chi si allontana dalla Chiesa Cattolica non può nemmeno essere definito Cristiano*". Ebbene, vorrei dimostrarvi la correttezza delle parole di Sant'Atanasio, perché se non siamo Cattolici, allora siamo falsi Cristiani e ci allontaniamo dal Corpo Mistico di Cristo.

Ho avuto una discussione su questo argomento con un pastore protestante, durante la quale gli ho ricordato molte delle cose di cui vi ho parlato oggi. Al termine quel pastore mi disse: "John, alla fine siamo comunque fratelli in Cristo. Dovremmo semplicemente concordare sul fatto che non concordiamo, e andare avanti, come fratelli..", ma io gli risposi: "non è possibile, per via di quel che afferma Gesù nel Capitolo 6 del Vangelo di Giovanni: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?" Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno."

Dopo avergli citato questo passo del Vangelo secondo Giovanni gli dissi: "Pat, io venero quello che sembra essere a tutti gli effetti un semplice pezzo di pane. Se non fosse davvero il "corpo di Cristo" allora vorrebbe dire che sono un'idolatra, e le Scritture affermano che gli idolatri non entreranno nel Regno dei Cieli. Se sono un'idolatra, tu in carità e giustizia devi salvarmi da questo peccato, devi intervenire, devi convincermi, non puoi rimanere in disparte; quindi non possiamo essere "fratelli": o tu mi salvi, o altrimenti tu stesso sei colpevole d'idolatria e stai commettendo un peccato d'omissione, quindi hai del sangue sulle mani. Se non riesci a convincermi del mio errore, e rimani Protestante continuando a rifiutare l'Eucaristia, allora non hai vita in te. Queste sono le parole di Nostro Signore: "non hai in te la vita", e quindi ti sei inoltrato lungo una via che porta alla dannazione. Insomma, o io sono un professo idolatra o tu sei un blasfemo destinato alla dannazione eterna. Ecco perché non possiamo rimanere fratelli e per cui non possiamo essere "uniti nella diversità". Non si possono aggirare le parole di Gesù nei Vangeli, né corromperne il significato." Detto questo, sono 5 anni che non sento più quel pastore... [54:10] *Il pubblico ride 54:13*

Così come l'Incarnazione di Nostro Signore Gesù Cristo divide i cristiani dai non credenti, l'Eucaristia - che è un'estensione di quella stessa incarnazione - divide i veri cristiani da quelli falsi. Perché? Perché partecipare all'Eucaristia può essere un atto di salvezza oppure di dannazione. Può essere vero culto oppure idolatria, quindi non potrà mai esservi unità nella diversità, e se rimanete in disparte a guardare allora non siete in buona fede. Questo è ciò che i Papi hanno sempre insegnato: non dobbiamo presumere la buona fede dei non-Cattolici! Dio ha infatti concesso grazie sufficienti a ciascun individuo affinché possa salvarsi, e se un protestante persevera nel proprio rifiuto della fede Cattolica, anche in punto di morte, allora egli ha frapposto un ostacolo tra sé e quella grazia. Con questo non voglio dire che i protestanti non siano brava gente, per carità: amano le loro famiglie come noi, lavorano sodo come noi, possiedono molte virtù naturali, è indubbio, ma queste non sono in grado di salvarli, perché non sono virtù soprannaturali! I soli sforzi umani non sono sufficienti a salvarci, ma abbiamo bisogno delle virtù soprannaturali, cioè fede, speranza e carità, che ci provengono unicamente per mezzo del Battesimo e sono mantenute e rafforzate attraverso i Sacramenti della Chiesa Cattolica..[55:36]

Questo per dire che il Battesimo protestante può anche essere valido (anche se non è detto) ma se, una volta cresciuta, quella persona rifiuta la Fede Cattolica e rinuncia volontariamente alla fede soprannaturale, allora non si salverà! Il punto non è soltanto avere fede in Gesù, condurre una vita retta o credere nelle Scritture, ma che non possiamo far nulla di "soprannaturale" senza la Chiesa. Così come il sangue che scorre nelle nostre vene ci mantiene in vita, da un punto di vista biologico, allo stesso modo le grazie che scorrono attraverso il corpo mistico di Cristo ci mantengono vivi a livello spirituale, e dobbiamo far parte di quel Corpo per vivere spiritualmente. Secondo voi perché San Paolo, nella prima Lettera ai Corinzi, Capitolo 13, afferma: "se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi gioverebbe."? Egli intendeva che se non moriamo in uno stato di grazia, andremo all'inferno, anche se abbiamo donato la vita per colui che ritenevamo essere il Cristo: anche così, se rifiutiamo la Fede Cattolica, non ci salveremo! È un altro passo biblico che dimostra la necessità di perseverare nella grazia che proviene dalla chiesa Cattolica. [56:50]

Purtroppo, le conseguenze storiche degli errori protestanti sono state pesantissime. Nel 1517 Lutero accettava dio e Gesù (almeno in una versione surrogata di quest'ultimo) ma rifiutava la Chiesa Cattolica. 200 anni dopo, nel 1717, i massoni accettavano dio (anche se nella loro versione contorta) ma rifiutavano sia Cristo sia la Chiesa Cattolica. Infine, sempre 200 anni dopo, nel 1917, la Rivoluzione Comunista arrivò a rifiutare tutti e tre: dio, Cristo e la Chiesa! È l'ateismo, uno degli errori principali della Russia di cui ci mise in guardia la Madonna di Fatima, ed è ironico che questo discutibile "progresso" abbia avuto inizio con l'esaltazione protestante del giudizio privato sulle Sacre Scritture, in luogo di quello della Chiesa: ha avuto tutto inizio coi Protestanti! Gli errori massonici della rivoluzione francese, che vengono ripresi in larga parte dai documenti del Vaticano II, affondano le proprie radici nel protestantesimo e in ultima analisi nella ribellione di satana, che è l'autore di tutte le false religioni, compreso appunto il protestantesimo.

Personalmente ritengo che la grande apostasia nella chiesa di oggi sia in larga parte dovuta al fatto che la gerarchia ha smesso di predicare il dogma secondo cui al di fuori della chiesa non v'è salvezza. [58:17]

Se la gente smette di credere nel fatto che la Chiesa Cattolica è assolutamente necessaria per la salvezza, allora cercherà di trovare una religione meno faticosa da seguire... dobbiamo dirlo, non possiamo tacere solo per paura di destare scandalo, perché è la verità! Mi auguro di aver spiegato i motivi per cui dobbiamo professare ciò in cui crediamo ed il fatto che, se non siamo preparati nella conoscenza della nostra fede ebbene è nostro dovere rimediare al più presto, perché noi siamo l'Esercito degli Avvocati di Maria Santissima!

Col nostro approccio, che si basa sulla logica e la ragione, possiamo davvero aprire la porta ai nostri amici non-cattolici perché, come diceva San Paolo, "la fede viene dall'udire". Dobbiamo trasmettere la Verità agli altri, affinché possano *udirla*. Usiamo le Sacre Scritture, la logica dell'interpretazione Cattolica, il Canone biblico, i principi di autorità, casualità e tutto ciò di cui vi ho parlato oggi per aprire le porte ai nostri amici protestanti, affinché lo Spirito Santo possa operare su di loro la Sua opera di conversione e santificazione. Infine, preghiamo per il Santo Padre affinché consacri la Russia al Cuore Immacolato di Maria in unione con tutti i vescovi del mondo, come richiesto dalla Madonna di Fatima. Una volta consacrata, la Russia si convertirà alla fede Cattolica ed il mondo riconoscerà ancora una volta che la Chiesa Cattolica è l'unica vera Chiesa, e che il potere del Papa e l'intercessione di Maria Immacolata possono davvero cambiare il corso della storia!

Nostra Signora di Fatima, prega per noi.[59:52]